

SCAMBI CON L'ESTERO

La bilancia agroalimentare nazionale nel I semestre 2020

gennaio-giugno 2020

numero 2/2020

settembre 2020

Sommario

La bilancia agroalimentare nazionale nel I semestre 2020	1
I principali mercati di sbocco e comparti produttivi nel I semestre del 2020	4

Nonostante l'emergenza sanitaria mondiale da Covid-19, le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari sono aumentate durante i primi sei mesi del 2020. Infatti, tra gennaio e giugno 2020 le esportazioni hanno raggiunto 22,1 miliardi di euro, in progressione del 3,5% su base annua, pari all'11% dell'export complessivo di beni e servizi. È pur vero che la dinamica mensile delle esportazioni ha evidenziato un significativo arretramento nei mesi più critici per la diffusione del contagio, cioè aprile (-14% su marzo) e maggio (-4,5% su aprile); la positiva performance dell'intero semestre è quindi da ricondurre alla forte crescita congiunturale delle esportazioni nei primi due mesi dell'anno e al dato positivo di giugno (+2,7%), quando in maniera piuttosto generalizzata si sono allentate le misure restrittive precedentemente adottate dalla maggior parte dei paesi.

Al contrario, le importazioni sono risultate in flessione determinando un netto miglioramento del saldo commerciale che ha raggiunto 710 milioni di euro di avanzo nel periodo in osservazione contro un passivo di quasi 1,2 miliardi dei primi sei mesi del 2019.

Il principale mercato di destinazione dell'export rimane la Ue, con acquisti nel primo semestre 2020 pari a circa 14,3 miliardi di euro (+3,1% su base annua). Le spedizioni verso i paesi Terzi, inoltre, hanno generato introiti per 7,9 miliardi di euro (+4,6% su base annua). I mercati di destinazione che durante i primi sei mesi dell'anno in corso hanno incrementato in maggior misura le importazioni di prodotti agroalimentari italiani sono stati Germania, Polonia, Ucraina, Giappone, Canada e Cina.

I comparti produttivi di maggior successo continuano a essere quelli dei "cereali e derivati", "ortaggi freschi e trasformati", frutta fresca e trasformata", "latte e derivati" per i quali è emerso un incremento delle spedizioni all'estero; al contrario, il vino, pur rimanendo il secondo comparto produttivo per valore dell'export, nei primi sei mesi dell'anno ha subito una flessione annua delle esportazioni del 4,1%.

La bilancia agroalimentare nazionale nel I semestre 2020

Nei primi sei mesi del 2020 le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari sono aumentate attestandosi a circa 22,1 miliardi di euro, in aumento del 3,5% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Questa performance appare ancor più soddisfacente se si considera il momento storico in cui essa viene realizzata, cioè durante la piena diffusione della crisi sanitaria da Covid-19 che non ha avuto confini territoriali e ha determinato un forte rallentamento degli scambi e l'adozione dalla maggior parte dai paesi coinvolti di misure restrittive agli spostamenti e assembramenti.

Per quanto riguarda gli effetti sul settore agroalimentare, un consistente calo congiunturale delle esportazioni si è registrato solo durante i due mesi più critici della diffusione della

pandemia, vale a dire ad aprile, quando il valore delle esportazioni agroalimentari italiane aveva perso l'1,5% rispetto ad aprile 2019, e soprattutto a maggio, quando aveva perso il 10,2% su base annua, mentre l'aumento tendenziale di giugno (+3% rispetto a giugno 2019) rappresenta un segnale decisamente positivo.

Le importazioni, invece, si sono ridotte nel complesso del 5,1% rispetto al primo semestre 2019.

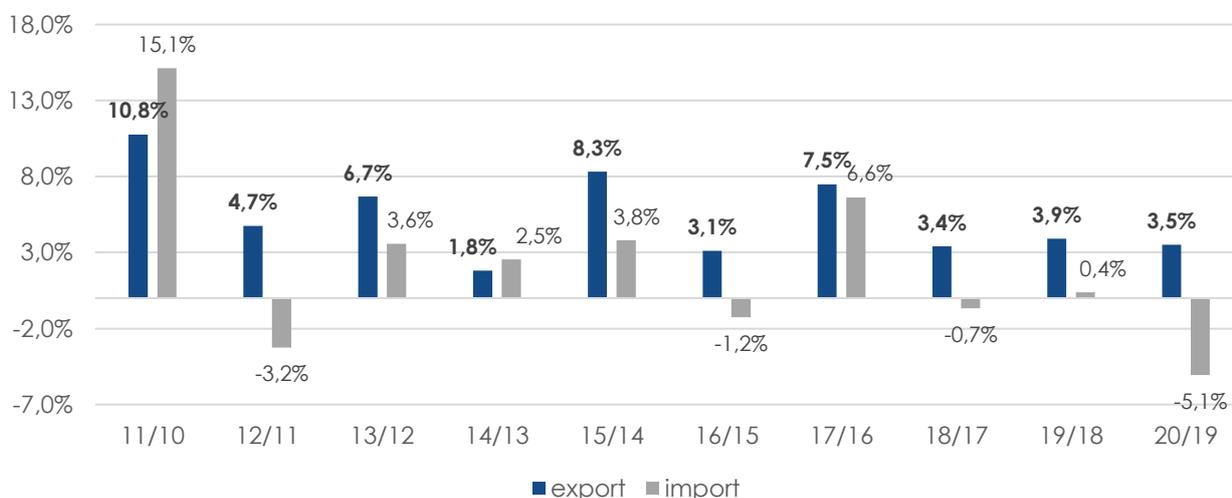
Il tasso di crescita delle spedizioni all'estero di prodotti agroalimentari nel semestre in osservazione è risultato in linea a quello registrato nel biennio precedente e nel 2016. Al contrario, le importazioni nei primi sei mesi 2020 hanno segnato il peggior risultato degli ultimi dieci anni.

Variazioni mensili delle esportazioni nazionali di prodotti agroalimentari nei primi 6 mesi del 2020

	Variazioni % tendenziali						Variazioni % mensili				
	gen 20/ gen 19	feb 20/ feb 19	mar 20/ mar 19	apr 20/ apr 19	mag 20/ mag 19	giu 20/ giu 19	feb/ gen	mar/ feb	apr/ mar	mag/ apr	giu/ mag
Ortaggi freschi e trasformati	5,5	8,0	15,9	15,4	-0,9	7,6	10,0	11,0	-8,6	-18,3	-14,9
Frutta fresca e trasformata	1,2	1,6	10,2	8,1	-1,2	3,9	-3,4	7,9	-14,5	-10,0	10,1
Oli e grassi	-3,1	-6,1	25,9	20,1	-0,8	-1,0	1,5	32,3	-7,1	-9,7	-6,0
Vino e mosti	12,9	1,1	2,1	-7,0	-24,2	-4,3	-4,8	15,4	-10,2	-10,9	5,7
Animali e carni	12,4	13,2	0,7	-17,1	-11,2	2,7	1,4	1,9	-18,0	8,7	7,6
Latte e derivati	17,8	3,4	1,9	-9,2	-6,6	1,5	-9,7	8,0	-9,1	8,1	3,2
Cereali, riso e derivati	8,5	15,2	22,6	22,9	2,9	10,1	7,5	17,4	-8,2	-11,5	-2,7
Colture industriali	144,1	100,2	57,7	-37,8	-13,5	16,2	22,4	-1,3	-44,5	80,5	19,8
Foraggere	2,1	11,5	-3,6	53,6	44,9	15,3	42,4	-10,4	28,8	-12,5	-33,3
Florovivaismo	10,9	13,3	-38,3	-32,0	4,3	30,3	89,9	-12,9	-3,2	-10,7	-38,0
Ittico	1,7	21,3	4,3	-24,2	-8,9	9,5	25,7	-3,3	-23,3	23,2	5,5
Altre bevande	10,5	4,5	10,5	-13,3	-29,6	-14,2	17,6	20,3	-22,1	-10,4	19,8
Agroalimentare	10,1	11,4	9,8	-1,5	-10,2	3,0	8,0	7,8	-14,0	-4,5	2,7

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

Variazioni nel I semestre degli scambi nazionali di prodotti agroalimentari (Var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

L'aumento dell'export di prodotti agroalimentari è da imputare in maggior misura all'industria alimentare che ne esprime l'84% e che ha mostrato, nel I semestre 2020, un incremento annuo del 4,0%; più modesto, invece, il risultato osservato per il settore agricolo (+1,1%).

L'import di prodotti agroalimentari è sceso a 21,4 miliardi di euro nei primi sei mesi dell'anno in corso (-5,1%); tale risultato è da attribuire in larga misura alla flessione del 5,9% delle importazioni di prodotti dell'industria alimentare, mentre più contenuta è risultata la flessione delle richieste all'estero di prodotti agricoli (-3,4%).

La bilancia agroalimentare italiana nel I semestre 2020

	2019	I semestre 2019	I semestre 2020	Var.% 19/18	Var.% I sem 20/ I sem 19
Export (mln €)					
Totale	475.848	237.778	201.413	2,3	-15,3
Agroalimentare	44.580	21.377	22.128	5,3	3,5
- Agricoltura	6.769	3.427	3.466	-1,6	1,1
- Industria alimentare	37.810	17.951	18.662	6,6	4,0
Import (mln €)					
Totale	422.914	215.699	178.416	-0,7	-17,3
Agroalimentare	45.458	22.558	21.418	1,4	-5,1
- Agricoltura	15.087	7.648	7.390	4,1	-3,4
- Industria alimentare	30.371	14.910	14.027	0,2	-5,9
Saldo (mln €)					
Totale	52.934	22.079	22.998	13.654	919
Agroalimentare	-879	-1.180	710	1.588	1.891
- Agricoltura	-8.318	-4.221	-3.925	-700	296
- Industria alimentare	7.439	3.040	4.635	2.287	1.594

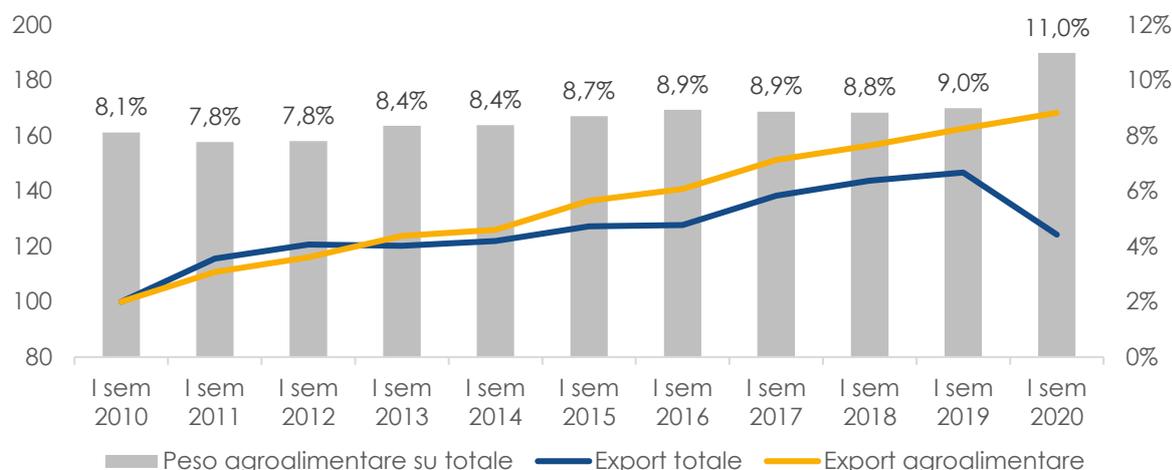
Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

L'andamento contrapposto tra l'aumento delle vendite all'estero e il calo degli acquisti ha determinato un netto miglioramento del saldo commerciale agroalimentare, passato da un deficit di quasi 1,2 miliardi di euro del primo semestre dello scorso anno a un surplus di 710 milioni di euro nei primi sei mesi 2020. Nel dettaglio, il deficit strutturale della componente agricola si è ridotto di 296 milioni di euro e il surplus commerciale dei prodotti dell'industria alimentare è progredito di quasi 1,6 miliardi di euro.

Il confronto tra l'andamento delle esportazioni totali e di quelle agroalimentari italiane nel primo semestre dell'ultimo decennio evidenzia, coerentemente a quanto già evidenziato per le dinamiche annuali¹, una progressione del peso dei prodotti agroalimentari sulle esportazioni totali di beni e servizi. Infatti, a partire dal I semestre 2013 la crescita dell'export agroalimentare è sempre stata più marcata rispetto all'export totale, determinando la crescita del peso dell'agroalimentare che è passato dall'8,4% nel 2013 al 9,0% nei primi sei mesi del 2019. Nel primo semestre del corrente anno, inoltre, il peso detenuto dall'agroalimentare ha raggiunto l'11% grazie alla ulteriore spinta delle esportazioni agroalimentari, cui si è contrapposto il calo di quelle totali.

¹ La bilancia agroalimentare nazionale nel 2019, Ismea aprile 2020.

<http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10377>

Esportazioni totali e agroalimentari dell'Italia nel I semestre (indice 2010=100 e peso %*)


*asse destro

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

I principali mercati di sbocco e comparti produttivi nel I semestre del 2020

È l'**Ue** il principale mercato di destinazione dei prodotti agroalimentari italiani che, con circa 14,3 miliardi di euro nel I semestre 2020 (+3,1% sul I semestre 2019), ha assorbito più del 64% delle esportazioni nazionali.

Nel dettaglio dei singoli paesi, nel semestre in esame tassi di crescita positivi si sono registrati per la maggior parte dei principali mercati di sbocco, in particolar modo per Germania e Polonia.

Le esportazioni di prodotti agroalimentari italiani verso la **Germania**, primo paese di destinazione in assoluto, hanno raggiunto nei primi sei mesi del 2020 un valore pari a 3,8 miliardi di euro (il 17,1% dell'export complessivo), in aumento del 6,6% su base annua. Il comparto che ha mostrato maggiori incrementi è stato quello dei "cereali e derivati" (+18,6%, per 530 milioni di euro di export), e più in particolare, le paste alimentari² (+25,0%, per 248,5 milioni di euro) e i prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria³ (+6,1%, per 160,7 milioni di euro). In netto aumento anche le esportazioni di "ortaggi freschi e trasformati" (+12,0% per 575 milioni di euro), dove risulta in particolare crescita l'export di cavoli, cavolfiori ecc.⁴ (+35,1% per 61 milioni di euro), pomodori freschi⁵ (+74,9% per 24 milioni di euro), spinaci⁶ (+26,5% per 13,7 milioni di euro), pomodori pelati e polpe⁷ (+5% per 77 milioni di euro). Sono aumentate anche le esportazioni di "frutta fresca e trasformata" (+7,7% per 533 milioni di euro), con particolare riferimento alle arance⁸ (+32,1% per 22,2

² Codice HS4, 1902

³ Codice HS4, 1905

⁴ Codice HS4, 0704

⁵ Codice HS6, 070200

⁶ Codice HS6, 070970

⁷ Codice HS6, 200210

⁸ Codice HS6, 080510

milioni di euro), ai limoni⁹ (+32,2% per 23,1 milioni di euro), e alle mele fresche¹⁰ (+29,7% per 143,4 milioni di euro).

Le esportazioni di prodotti agroalimentari verso la **Polonia** (è l'ottavo paese di destinazione nella Ue con il 2% del totale) sono aumentate del 6,1% rispetto al primo semestre dello scorso anno, arrivando a sfiorare 451 milioni di euro. In questo caso, i prodotti che hanno mostrato una dinamica più marcata dell'export sono da ricondurre al comparto degli "animali e carni" (+36% per 24,2 milioni di euro), all'interno del quale gli incrementi più consistenti sono emersi per le carni bovine¹¹ (+28% per 2,5 milioni di tonnellate), per le carni suine¹² e le carni di pollame¹³ le cui esportazioni sono più che raddoppiate attestandosi rispettivamente a 3,5 e 3,8 milioni di euro e per le salsicce e prodotti simili¹⁴ (+37,5% per 4,5 milioni di euro). In netto incremento, nell'ordine delle tre cifre, anche le esportazioni delle "coltivazioni industriali" che hanno raggiunto 14,7 milioni di euro contro 4 milioni di euro dei primi sei mesi del 2019; il segmento produttivo più performante è stato quello dei tabacchi lavorati¹⁵ (13,9 milioni di euro contro 1,2 milioni di euro del primo semestre 2019).

Le esportazioni dirette verso i paesi **extra-Ue** nel primo semestre 2020 sono cresciute del 4,6% su base annua attestandosi a circa 7,9 miliardi di euro; gli incrementi maggiori si sono osservati per Ucraina (+56,2% per 149,4 milioni di euro), Giappone (+17,3%, per 971 milioni di euro), Canada (+13,7%, per 437 milioni di euro) e Cina (+13,3%, per 214 milioni di euro); gli USA, terzo mercato di sbocco in assoluto dei prodotti agroalimentari italiani, hanno segnato un incremento più contenuto e pari al 4,1% portando il valore a 2,3 miliardi di euro nel semestre in osservazione.

Più nel dettaglio, il segmento produttivo che ha registrato i maggiori aumenti dell'export verso **l'Ucraina** è quello dei tabacchi lavorati¹⁶ per i quali gli acquisti sono più che raddoppiati (56,3 milioni di euro contro 20,8 milioni di euro dei primi sei mesi 2019). Risultano in aumento anche le spedizioni di vini in bottiglia¹⁷ (+30,1% per 10,7 milioni di euro), di vini spumanti¹⁸ (+46,6% per 4 milioni di euro) e di pasta di semola¹⁹ (+65,8% per 10,1 milioni di euro). Più della metà delle esportazioni destinate al **Giappone** sono state rappresentate dai tabacchi lavorati, che nel periodo in osservazione hanno raggiunto 563,5 milioni di euro (+38%). Quanto al **Canada**, le maggiori esportazioni hanno riguardato prevalentemente le pancette di suino²⁰ (oltre 8 milioni di euro contro 1,4 milioni del primo semestre 2019), la pasta di semola (+48,8% per 24,7 milioni di euro) e l'olio di oliva²¹ (+24,4% per 34,5 milioni di euro). I maggiori incrementi delle esportazioni in **Cina** riguardano le carni suine congelate²² che hanno raggiunto 11,4 milioni di euro mentre nel primo semestre dello scorso anno erano ferme a soli 32 mila euro; questo risultato si è reso possibile grazie all'accordo tra il Ministero della salute italiano e l'Amministrazione generale delle dogane della Repubblica popolare cinese in materia di requisiti sanitari veterinari per l'esportazione di carne suina congelata

⁹ Codice HS6, 080550

¹⁰ Codice HS6, 080810

¹¹ Codice HS4, 0201

¹² Codice HS4, 0203

¹³ Codice HS4, 0207

¹⁴ Codice HS4, 1601

¹⁵ Codice HS6, 240399

¹⁶ Codice HS6, 240399

¹⁷ Codice HS6, 220421

¹⁸ Codice HS6, 220410

¹⁹ Codice HS4, 1902

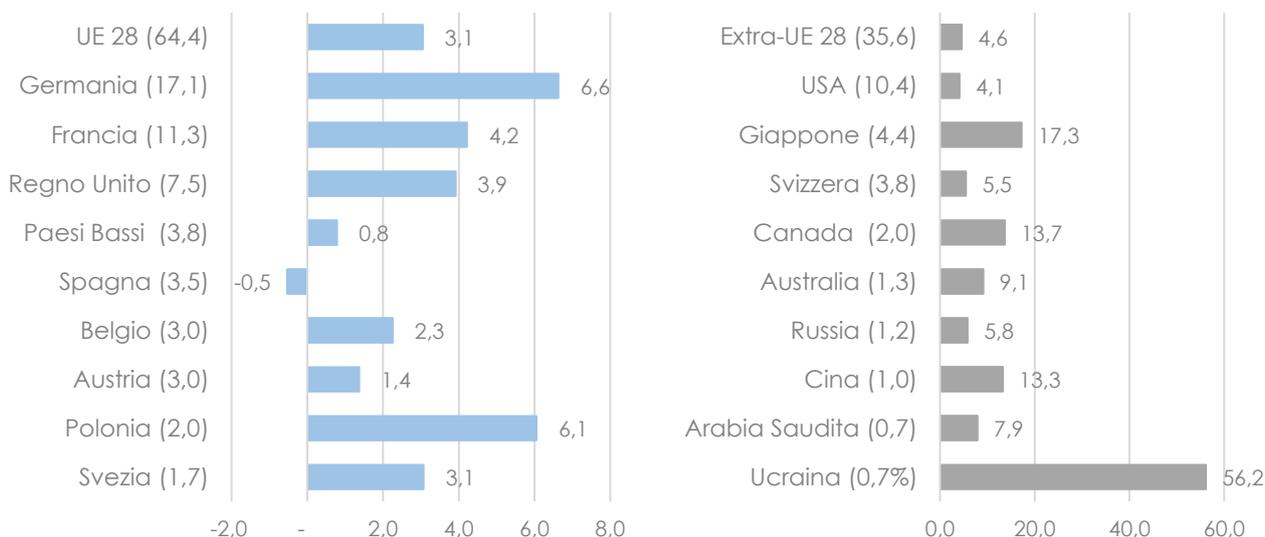
²⁰ Codice HS6, 021012

²¹ Codice HS6, 150910

²² Codice HS6, 020329

dall'Italia alla Cina²³; di fatto, è stato approvato il certificato sanitario per l'esportazione in Cina di carni suine congelate di provenienza italiana ed è stata definita una prima lista di macelli italiani abilitati a esportare. Sono risultati in aumento anche gli acquisti di pasta di semola (+32,3% per 14,5 milioni di euro) e di formaggi freschi²⁴ (+10% per 6,5 milioni di euro). Nel caso degli **USA**, nel primo semestre dell'anno si è osservata una flessione degli acquisti di prodotti agroalimentari italiani per la maggior parte dei comparti produttivi, fanno eccezione gli ortaggi freschi e trasformati, dove si riscontra un incremento delle esportazioni di pomodori pelati e polpe (+25,2% per 55,7 milioni di euro), la pasta di semola (+51,2% per 170,6 milioni di euro), i prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria²⁵ (+15,2% per 91 milioni di euro); in lieve aumento risultano anche le esportazioni di olio di oliva (+5,5% per 196,4 milioni di euro). È da rilevare la flessione delle vendite negli USA di "vini e mosti" (-1,7% per 724 milioni di euro), anche se all'interno del comparto si rileva un aumento del valore delle esportazioni dei vini spumanti (+1,9% per 170,6 milioni di euro).

Le principali destinazioni dei prodotti agroalimentari italiani (var. % I semestre 2020/I semestre 2019 - tra parentesi è indicato il peso % del paese sull'export complessivo nel 2019)



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

L'analisi dei dati delle esportazioni per comparto produttivo evidenzia una dinamica positiva per tutti i comparti, ad eccezione di "vino e mosti", "altre bevande", e "florovivaismo", mentre sostanzialmente stabili rimangono "animali e carni" e "l'ittico". Riguardo i "vini e mosti", il calo delle esportazioni del 4,1% per un valore di 2,9 miliardi di euro nel periodo gennaio-giugno 2020 è da attribuire verosimilmente alla flessione della domanda proveniente dai canali Horeca in conseguenza alle misure di contenimento, come la chiusura dei locali, intraprese per controllare la pandemia; infatti, il peso di questi canali di vendita all'estero è simile alla realtà nazionale e rappresenta il 70/80% del totale delle vendite²⁶. Più nel dettaglio per prodotto, le esportazioni dei vini in bottiglia, che esprimono il 70% del valore complessivo del comparto, si sono ridotte del 3,5% attestandosi

²³ http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_notizie_3683_listaFile_itemName_2_file.pdf

²⁴ Codice HS6, 040610

²⁵ Codice S4, 1905

²⁶ 2° Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza Covid-19, Ismea aprile 2020. <http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11016>

a 2 miliardi di euro nel primo semestre 2020, le esportazioni di vini spumanti invece hanno subito una flessione più consistente (-7,6% per 630,7 milioni di euro) e i vini sfusi hanno perso il 2,5% scendendo a 145,7 milioni di euro; in controtendenza risultano le richieste dei vini Bag in box (rappresentano solo il 2% del valore dell'intero comparto) che sono risultate in crescita tendenziale dell'11,7% attestandosi a 54,3 milioni di euro nel periodo in esame.

Il comparto "derivati dei cereali", conferma la sua primaria importanza per l'export agroalimentare italiano, evidenziando un consistente aumento annuo dell'export sia della pasta di semola (+31,9% per 1,1 miliardi di euro di export, pari al 31% del totale comparto), sia dei prodotti della panetteria, pasticceria e biscotteria (+3,2% per 1 miliardi di euro di export, pari al 30% del totale comparto).

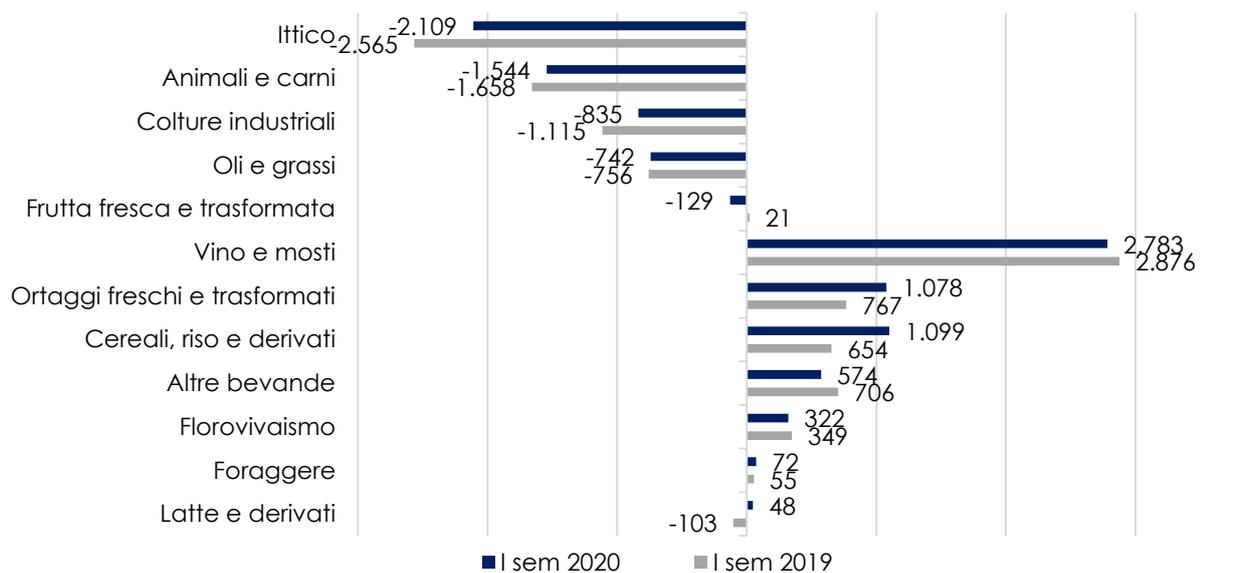
È da rilevare anche la buona performance sui mercati esteri degli "ortaggi freschi e trasformati" durante i primi sei mesi dell'anno, con una crescita annua delle spedizioni all'estero dell'8,8% per un valore pari a poco meno di 3,4 miliardi di euro, da ricondurre a quasi tutti i molteplici ortaggi e legumi freschi e trasformati che costituiscono il comparto.

L'export agroalimentare italiano per comparti produttivi (mln euro)

	2019	I semestre 2019	I semestre 2020	Var.% 2019/18	Var.% I sem 20/I sem 19
Agroalimentare	44.580	21.377	22.128	5,3	3,5
Cereali, riso e derivati	6.573	3.116	3.545	6,9	13,8
Vino e mosti	6.434	3.015	2.892	3,2	-4,1
Ortaggi freschi e trasformati	4.043	2.184	2.377	3,2	8,8
Frutta fresca e trasformata	4.410	1.888	1.962	-3,3	4,0
Latte e derivati	3.531	1.703	1.720	10,5	1,0
Animali e carni	3.102	1.477	1.469	0,8	-0,5
Altre bevande	2.907	1.407	1.312	15,8	-6,8
Oli e grassi	1.881	936	989	-5,4	5,7
Colture industriali	1.830	804	986	53,4	22,7
Florovivaismo	894	614	538	1,2	-12,4
Ittico	736	355	354	-4,3	-0,2
Foraggere	199	94	112	16,1	19,6

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati ISTAT

Saldo commerciale per comparti produttivi nel I semestre 2020 (mln euro)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati ISTAT

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: c.montanaro@isMEA.it

www.isMEA.it - www.isMEAMercati.it